

IL GIORNALE DEI

# Misteri



ANNO XV - Novembre 1985 - N. 170 - L. 3000

LA CROCE  
LATINA

*S. BONCOMPAGNI*

GÖDEL,  
ESCHER, BACH

*P. L. AIAZZI*

LE «MESSE NERE»  
DELLA MAGA  
LA VOISIN

*G. ALAIMO*

CESARE LOMBROSO  
E L'ANTROPOLOGIA  
CRIMINALE

*M. CENTINI*

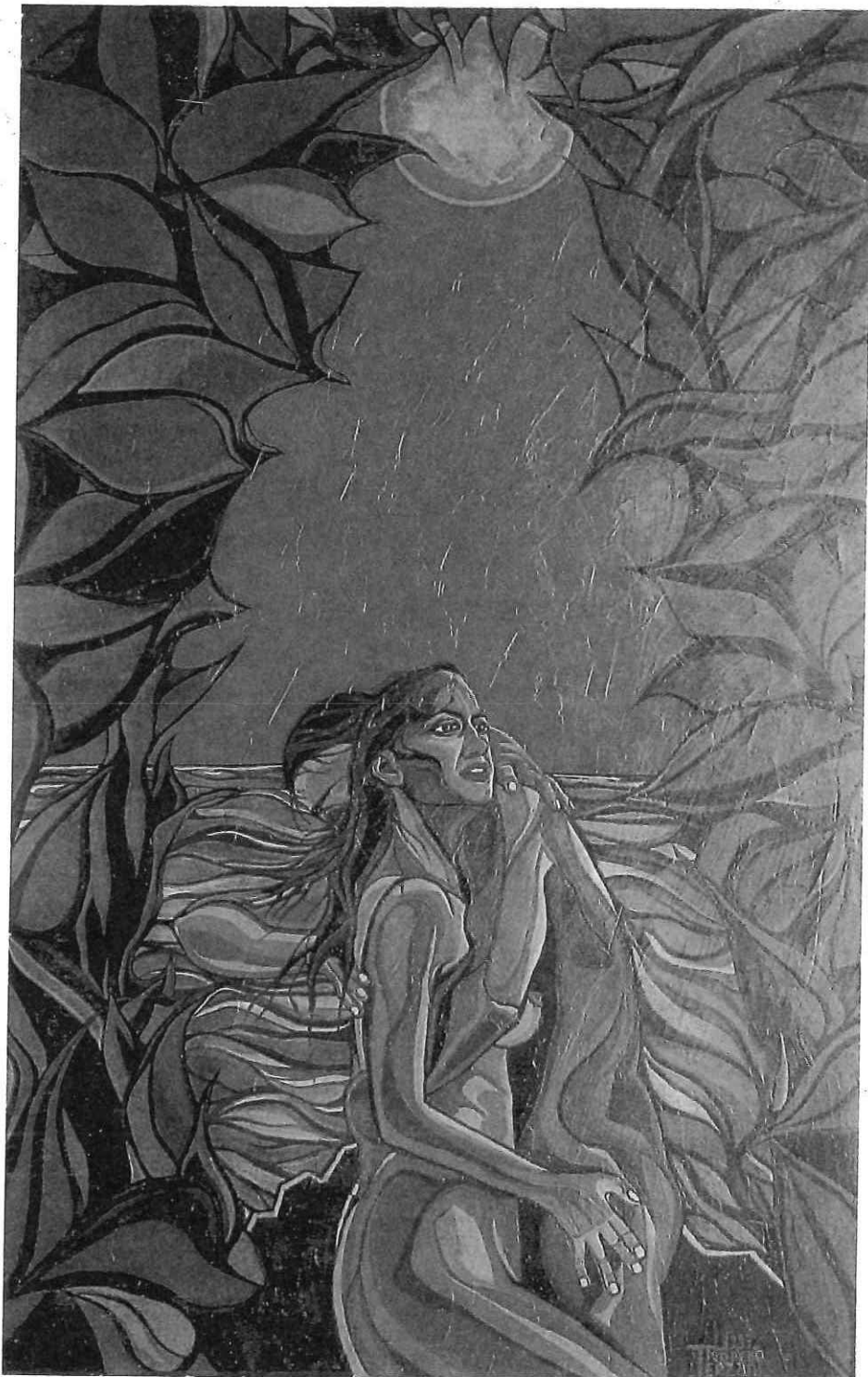
L CLIMA  
DI NOVEMBRE

*C. FERRERI*

STELLA  
O  
PIANETA?

*V. CROCE*

D ALTRI 20 ARTICOLI DI  
FOLOGIA PARAPSIKOLOGIA  
ARCHEOSTORIA ESOTERISMO  
ASTROLOGIA ASTRONOMIA



**CORRADO TEDESCHI EDITORE**

# INFORMAZIONI di UFOLOGIA

A cura di Pier Luigi Sani per la SUF

## Hynek oggi: il suo pensiero ufologico, i suoi progetti

**I**n una lunga intervista rilasciata alla rivista americana «OMNI» (fascicolo di febbraio 1985), J.A. Hynek ha fatto il punto sul suo ultratrentennale coinvolgimento ufologico, sulla sua attuale opinione circa il problema, sui suoi progetti.

Nonostante i 75 anni di età (è nato nel 1910), l'astronomo statunitense è tuttora considerato il più autorevole ufologo del mondo, e la sua attività nel ramo non conosce soste. Recentemente, grazie al sostegno di un ricco finanziatore (anonimo), ha istituito a Phoenix nell'Arizona un grande Centro Internazionale di Ricerche Ufo, che affiancherà e potenzierà l'attuale CUFOS di Evanston nell'Illinois. Sembra dunque, commenta G. Creighton nell'editoriale apparso sulla *Flying Saucer Review* vol. 30 n° 4, che Hynek abbia finalmente «sfondato». Il che è destinato ad accrescere l'ostilità dei suoi critici, specie di coloro che lo accusano di arrivismo e protagonismo. Particolarmente «feroce», fra gli altri, è stato l'attacco di P. Klass, che lo ha definito uno scienziato senescente e fallito che cerca negli UFO l'ultima disperata occasione di procacciarsi un po' di gloria. Hynek non mostra di preoccuparsi molto di queste critiche. Se fossi stato veramente un arrivista — egli dice — oggi potrei essere ricco: mi sarebbe stato infatti facile diventare un «guru degli UFO», avere migliaia di discepoli e viaggiare in limousine. Ma cose del genere non le ho mai prese in considerazione.

Non è possibile, dati i limiti di spazio di questa rubrica, pubblicare la traduzione dell'intero articolo di «OMNI» (un testo di circa 9 pagine su 3 colonne ciascuna). Presenteremo quindi solo le parti dell'intervista dove Hynek espone il suo pensiero ufologico attuale, sintesi di quasi 40 anni di esperienza e riflessione sul problema degli oggetti volanti non identificati.

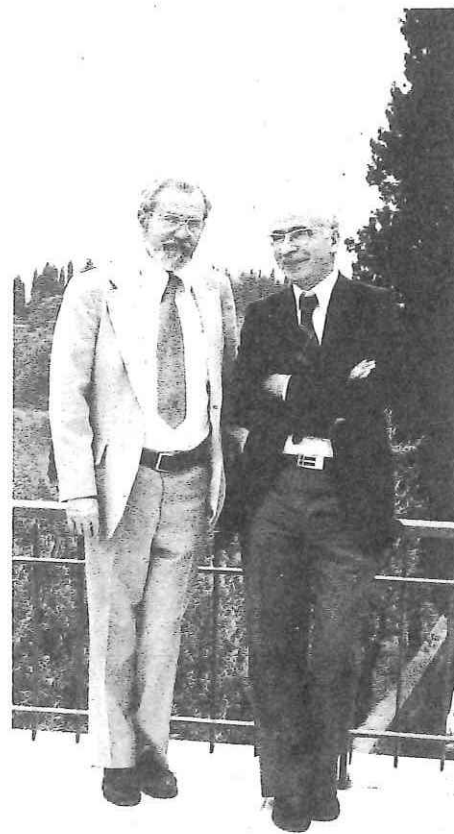
*Omni:* È stato dopo la fondazione del suo Centro (1) che lei ha cominciato a definire gli UFO come un «fenomeno». Perché?

*Hynek:* Mi resi conto che noi non abbiamo UFO, ma solo rapporti-ufo. Allora definii il fenomeno UFO come il flusso continuo di avvistamenti e rapporti strani da ogni parte del mondo. Le costanti e i contenuti di questi rapporti costituiscono il fenomeno; il quale non fornisce alcun indizio circa la sua origine né sui «piccoli uomini verdi». La questione di credere o non credere agli UFO è irrilevante. Se si definiscono gli UFO in termini di rapporti, allora il fenomeno è innegabile...

*Omni:* La sua professione lo ha aiutato a comprendere gli UFO?

*Hynek:* Mi ha aiutato a formulare un quesito fondamentale: il fenomeno rappresenta una nuova evidenza empirica nello stesso senso in cui la rappresentarono i batteri allorché Van Leeuwenhoek (2) li vide per la prima volta attraverso il suo microscopio? Il problema reale è se il fenomeno UFO può o non può essere spiegato nell'ambito delle

attuali conoscenze scientifiche. Io sono giunto a ritenere che la risposta è NO. Prendiamo, per esempio, i casi di arresto delle automobili. La commissione Condon tentò di riprodurre l'effetto sottoponendo un'auto ad un intenso campo magnetico. Si provocò in tal modo una variazione dell'indice magnetico della vettura, ma non il suo arresto. Quest'ultimo è un fatto che la scienza attuale non spiega. Altro esempio: in base ai rapporti, gli UFO possono restare fermi in aria senza far rumore e poi partire a tremenda velocità, talvolta con luci lampeggianti. Ora un aereo a reazione può decollare a tremenda velocità, e un elicottero può rimanere fermo in aria; ma io non conosco nessuna macchina che possa fare entrambe le cose, e le possa fare silenziosamente. Il critico irriducibile avrebbe una risposta: quelle cose non accadono realmente. E se il critico ha ragione, allora il fenomeno UFO non è più un problema fisico, ma psicologico. Tuttavia gli psicologi dovrebbero dirci come sia possibile che dieci persone geograficamente indipendenti riferiscano dettagli identici.



*Il dott. Allen Hynek (a sinistra) col compianto prof. Tagliaferri, sulla terrazza di Arce tri (Foto SUF).*

*Omni:* Bene, questa è una possibilità.

*Hynek:* Naturalmente. Il fenomeno UFO può insegnarci di più su noi stessi che sull'universo che ci circonda. Non conosciamo la risposta, ma ci sono affascinanti possibilità.